



Federico Agnelli, 1706. *Attacchi di Torino*, incisione in rame, [1710] (ASCT, Collezione Simeom, D 555).

la realizzazione di carte descrittive dell'avvenimento ancora più numerose. Caratteristica comune a tutta la produzione cartografica in questione è di non essere mai progettuale, veicolo originale e unico per comunicare contenuti di tipo geografico o militare, ma sempre puramente esornativa e illustrativa, evocativa del fatto e corollario, in qualche misura ripetitivo, ma in nessun caso integrativo, di un eventuale testo scritto¹¹. Tale abbondante produzione cartografica, realizzata dagli anni immediatamente successivi all'avvenimento e per tutto il secolo fino ai primi anni di quello successivo, può essere ricondotta essenzialmente a tre differenti tipologie e modalità di rappresentare lo spazio urbano e il suo circondario.

Nella prima la città è inquadrata solo in minima parte e più precisamente, scegliendo l'orientamento con il nord ovest in alto, è riprodotta la cittadella, in alto al centro del foglio, con il territorio a essa prospiciente, a sud est dei bastioni di San Maurizio, del Beato Amedeo e di San Lazzaro. Scopo della rappresentazione è la descrizione grafica della «linea di controvallazione» e della dislocazione delle «Batterie» di difesa. Lo spazio all'esterno delle mura fortificate è rappresentato nella sola bidimensionalità, senza alcun tipo di resa, anche solo lontanamente evocativa, della morfologia del terreno: oltre al corso del fiume Po, sono indicate, attraverso il toponimo e un simbolico quadratino, le principali cascate.

Nel *Ragguaglio storico dell'assedio, difesa, e liberazione della città di Torino*, primo resoconto delle giornate dell'assedio, scritto da don Francesco Antonio Tarizzo¹² e dato alle stampe nel 1707, di contro al frontespizio compare una carta a stampa, forse la prima, rientrante in tale modello destinato ad avere discreta fortuna¹³. Essa, senza titolo, fu contestualmente «tradotta» in versione francese¹⁴ e tedesca¹⁵ e successivamente riproposta in una serie di carte di ambito italiano che, identiche nell'inquadramento dell'ambito territoriale rappresentato, presentano i medesimi contenuti militari, benché talvolta lievemente semplificati: tra queste la carta intitolata «TORINO/ Assediato 2 Maggio 1706/ dalle Armi Francesi co=/mandate dal P. della Fo=/gliata e liberato dalle/ Armi Imperiali, coman=/date dal principe Eugenio/ 7 Settembre 1706» e inserita nel *Teatro della Guerra* di Vincenzo Coronelli, alla tavola 15 del volume dal titolo *Lombardia ch'abbraccia gli Stati de' Duchi di Savoia, Mantova, Parma e Modena e del Milanese*¹⁶.

Tali rappresentazioni, il cui interesse è rivolto essenzialmente alla resa delle fortificazioni e della loro difesa, trovano i loro precedenti in opere di stampo militare e in particolare nei trattati sulle piazzeforti dove gli assunti teorici sono illustrati da tavole dimostrative. I disegnatori delle carte in questione dovevano conoscere ad esempio l'assai noto «TRAITÉ/ DES/ SIEGES/ DE L'ATTAQUE ET DEFENCE/ DES PLACES/ [...]» redatto dal marchese Vauban che, se non può essere considerato vero e proprio archetipo, ha costituito un sicuro riferimento e in qualche misura un modello ispiratore¹⁷. Rientrano in questa tipologia anche

der Stadt Turino fortification ü belägerung/ 1640», o il «PLAN/ au vray de la ville & siege/ de THURIN/ assiegee le 10^{me} May/ 1640 par Monseigneur le Comte/ De Harcour [...]». Tra le rappresentazioni realizzate a posteriori va citata l'«AUGUSTA TAURINORUM/ OBSESSA», inserita al foglio 10 del *Theatrum Sabaudiae*.

¹¹ Forse non è casuale il fatto che Manno non citi nessuna carta tra i documenti significativi sull'assedio di Torino nel 1706: ANTONIO MANNO, *Relazione e documenti sull'assedio di Torino nel 1706*, in «Miscellanea di Storia Italiana», s. II, XVII (1878), pp. 360-589.

¹² FRANCESCO ANTONIO TARIZZO, *Ragguaglio storico dell'assedio, difesa, e liberazione della città di Torino*, Torino: Zappata, 1707.

¹³ La carta fu anche riprodotta sul piano di un tavolo di Lorenzo Bononcelli (conservato presso il Museo Civico di Arte Antica), disegnata su di una carta a *tromp-l'oeil*, su fondo nero con riquadrature geometriche imitanti le pietre dure: scheda 359 di Fabrizio Corrado, in SILVANA PETTENATI, GIOVANNI ROMANO, *Il Tesoro della città*, Torino: Allemandi, 1996, catalogo della mostra, pp. 172-173.

¹⁴ MCAA, Sila 3656: «PLAN de l'Attaque/ Sur la Citadelle de/ TURIN 1706».

¹⁵ ASCT, Collezione Simeom, D 556: «Plan von der Attaque auff der Citadell von Turin Anno 1706».

¹⁶ Identica nel contenuto a quella presente nel volume del Coronelli e simile anche negli aspetti grafici è la carta dal titolo «1706/ Attacchi di/ TORINO/ D.D./ All Ill.^{mo} Sig.^o D. GIOVANI/ DE HERRERA/ del Consiglio Secreto/ di S.M.C.^{ca}/ Soprintend.^{te} Generale della/ Giustitia militare e/ GRAN CANCELLIERE/ dello Stato di Milano./ da Giac. Barca» (ASCT, Collezione Simeom, D 555).

¹⁷ Si veda «TRAITÉ/ DES/ SIEGES/ DE L'ATTAQUE ET DEFFENCE/ DES PLACES/ FAIT POUR L'USA-